



Rassegna Stampa Territoriale

fismic



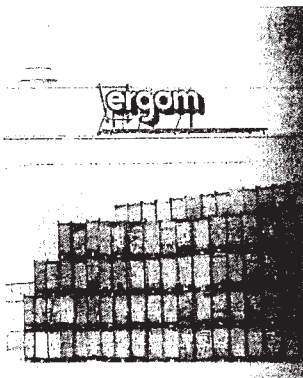
Il lavoro La Cig in scadenza

Vertice per l'indotto Fiat I sindacati: servono fatti

Incontro con De Magistris: la Regione apra un tavolo Panda, slitta il terzo turno

Pino Neri

POMIGLIANO. Gli operai e gli impiegati dell'indotto Fiat in cassa integrazione temono di perdere il posto di lavoro e chiedono che le istituzioni facciano fronte compatto. Ieri mattina i lavoratori della ex Ergom, accompagnati dai sindacati Fim, Fiom, Uilm e Fismic, sono stati ricevuti a palazzo San Giacomo dal sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, e dal vicesindaco, Tommaso Sodano. «Chiederò alla Regione Campania l'istituzione di un tavolo su questa vertenza», ha annunciato il sindaco. I dipendenti degli impianti ex Ergom, adesso gruppo Fiat, l'indotto delle plance e dei serbatoi, sono in gran parte dislocati a Poggioreale, nello storico impianto automobilistico di via De Roberto, e a Caivano, nell'area industriale di Pascarola. Complessivamente ammontano a circa 800 ma si trovano tutti in cassa integrazione straordinaria da tre anni, da quando cioè le produzioni delle Alfa Romeo sfornate a Pomigliano si sono ridotte drasticamente fino a scomparire, l'anno scorso. La sorte finora ha sorriso soltanto a 180 operai ex Ergom, che sono stati riassunti nella newco Fabbrica Italia Pomigliano, dove si sta producendo la nuova Panda. Tutti gli altri adesso temono di restare intrappolati nella fabbrica di via De Roberto, rimasta priva di missioni produttive. «L'impianto di Poggioreale è e resterà sempre a destinazione industriale: non consentire-



La fabbrica Con la crisi dell'auto operai in cig

mo speculazioni su questa fabbrica», ha poi assicurato il vicesindaco Sodano.

Stamane i lavoratori ex Ergom saranno invece ricevuti dall'assessore regionale al lavoro, Severino Nappi. Per loro la cig scadrà nel giugno dell'anno prossimo. «Il nostro obiettivo è di riassumere a Pomigliano tutti i dipendenti ex Ergom», ribadisce intanto la Fiat, da Torino. Franco Percuoco, della Fiom, è però scettico su questo punto: «Siamo molto preoccupati: una cosa è vivere la cassa integrazione quando sai che tornerai sicuramente al lavoro e un'altra è quando sei consapevole che il tuo futuro è troppo incerto». Molto dipenderà dai volumi produttivi espressi dalla nuova Panda. Ma nel frattempo a Pomigliano non s'intravede l'introduzione del terzo turno, il turno di notte. «Che scaturirà dagli ordinativi per la nuova vettura», specifica l'azienda automobilistica. «Siamo convinti - è il pessimismo di Luigi Mercogliano, segretario regionale della Fismic - che si prospetta il problema di conferire nuove missioni produttive a oltre 500 addetti ex Ergom: la politica deve mobilitarsi».

L'ASSESSORE SODANO ASSICURA: QUELL'AREA RESTA INDUSTRIALE. DOMANI IL TAVOLO CON L'ASSESSORE AL LAVORO DELLA REGIONE

De Magistris incontra i lavoratori della ex Ergom, ma la mobilitazione continua

NAPOLI. Il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, nel corso di un incontro con i sindacati e i lavoratori dell'ex Ergom, azienda produttrice di componenti in plastica per Fiat, ha dichiarato che sentirà, quanto prima, il presidente della Regione, Stefano Caldoro, per avviare un tavolo di confronto con i vertici del Lingotto. Lo hanno riferito le segreterie sindacali di Fim, Fiom, Fismic e Uilm al termine del summit con De Magistris. Domani mattina alle 10:30 ci sarà un Tavolo di confronto con l'assessore regionale al Lavoro, Severino Nappi, ma la mobilitazione di sindacati e lavoratori non cessa. L'obiettivo è di dare garanzie occupazionali ai 500 dipendenti dell'ex Ergom che non entreranno a far parte di Fabbrica Italia Pomigliano per la produzione della Nuova Panda. Nel corso dell'incontro di ieri, il vicesindaco di Napoli, Tommaso Sodano, ha ribadito che il perimetro dove sorge lo stabilimento dell'ex Ergom, in via de Roberto, resterà un'area

industriale e non potranno essere espletate altre attività, dunque, il piano urbanistico non cambierà. Le parti sociali, al termine dell'incontro, affermano: «Siamo soddisfatti perché sentiamo vicine le istituzioni comunali e regionali, speriamo anche quelle nazionali. Bisogna dare delle risposte ai lavoratori che da 4 anni stanno facendo grandi sacrifici con la cassa integrazione». «C'è un accordo sindacale - ricordano - che garantisce il rientro in fabbrica per questi lavoratori. Senza lavoro non c'è futuro industriale». I lavoratori, pur soddisfatti della disponibilità ricevuta dal primo cittadino, restano prudenti. «Non avevamo dubbio che un Sindaco di una grande città come Napoli non ci desse soddisfazione - afferma Ciro, operaio dell'ex Ergom - Napoli è ormai un deserto industriale. Noi crediamo nell'impegno assunto dal Sindaco. Siamo tiepidamente soddisfatti perché è solo una prima tappa. Ci auguriamo che ci sia l'impegno anche della Regione». Un altro

operaio, Vincenzo, 28 anni, da 7 in azienda, ritiene che l'incontro sia stato «positivo, tra l'altro il sindaco ha ricevuto tutti i lavoratori presenti e non solo una delegazione». «C'è una notevole disponibilità - prosegue - ad intervenire con la Regione e con Fiat per salvaguardare lo stabilimento di Napoli». «Ad oggi - conclude - il piano Panda, nonostante le promesse, non garantisce i livelli occupazionali dell'indotto e, a breve termine, nemmeno quelli dello stabilimento di Pomigliano».

Francesco Giordano

